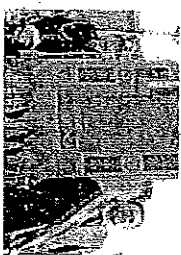


MILANO RICORDA LE CINQUE GIORNATE

DE CORATO "SPEGNE" IL QUARTIERE A LUCI ROSSE



Per Milano si è fermata per ricordare i 60 anni delle Cinque Giornate. Nell'omonima piazza si è tenuta una cerimonia sotto la stela che ricorda le centinaia di caduti nei moti del 1848. Presente il vicesindaco Riccardo De Corato che ha sottolineato: «Dobbiamo reagire con uguale determinazione di allora alle nuove sfide: della sicurezza alla salvaguardia dell'ambiente e all'integrazione». In serata, in piazza Castello, è stato ricostruito uno scontro tra esercito austriaco e rivoltosi milanesi. Con tanto di colpi di cannone.

Un quartiere a luci rosse a Milano «non si farà mai». Punto, a capo. Il vicesindaco con delega alla Sicurezza Riccardo De Corato è tornato ieri sull'ipotesi che in città, in futuro, possa essere predisposta una zona dove concentrare la prostituzione. Ipotesi che De Corato esclude con decisione. L'idea era stata avanzata nei giorni scorsi dall'assessore alla Cultura

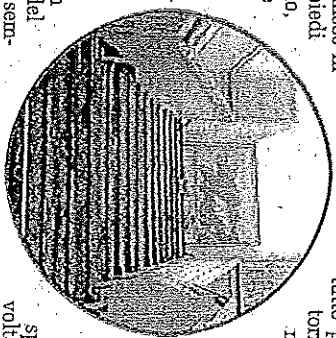
Vittorio Sgarbi, che aveva indicato il quartiere Bicocca come soluzione migliore per un quartiere "hot". «È un'ipotesi che esiste solo nella testa di qualcuno», ha precisato ieri il vicesindaco, che già qualche giorno fa aveva espresso la sua netta contrarietà alla proposta. «Nella realtà, però, non si farà mai», ha concluso.

BARONA Cittadini esasperati, ma entro la fine dell'anno aprirà il comando dei vigili

L'ultimo passatempo dei bulli Lanciare bottiglie ai passanti

Sandra De Marco

→ Una bottiglia di birra lanciata da un'altezza di cinque metri che, solo per miracolo, non colpisce in pieno il volto di Arianna Carnicella, 34 anni, che sta andando al supermercato a fare la spesa. La bottiglia finisce in mille pezzi davanti ai suoi piedi ma, nonostante lo spavento, Arianna fa in tempo a vedere chi l'ha lanciata. Le facce sono sempre le stesse, quelle di alcuni ragazzini che ormai da tempo, a detta dei residenti, hanno preso in ostaggio la zona.



Quartiere Sant' Ambrogio Primo, Barona. L'episodio risale a dieci giorni fa, ma non è la prima volta che un fatto del genere accade. Anzi, capita sempre più spesso che il gruppo di bullietti, tutti italiani, si apposti sullo spiazzo del mercato comunale coperto, proprio nel centro del quartiere, e da lì si diverta a lanciare ogni genere di oggetti addosso ai passanti. Sotto finisce un po' di tutto: lattine, bottiglie e perli-

no sedie e sassi. I ragazzini, tra gli 11 e i 15 anni, si danno appuntamento giù al mercato, tutti i pomeriggi e, dalle cinque in poi, la strada diventa il loro territorio. Non solo perché quando scendono in strada lo fanno con grossi cani che spesso non sono al guinzaglio, ma soprattutto perché si divertono a dare il tormento ai poveri passanti: «A

me una volta - racconta Lidia Garavelli - hanno chiesto dei soldi, io ho detto di no e loro hanno cominciato a lanciarci addosso una raffica di pietre».

D'accordo le ragazzate, dicono i residenti, ma qui si va oltre. «Chiediamo maggiore sicurezza e la presenza fissa delle forze dell'ordine», spiega Clara Bianchi. Per una volta sembra che le richieste dei cittadini verranno soddisfatte. Il presidente della commissione Servizi sociali della zona 6 Paolo Uniti (Fli) annuncia: «Entro la fine dell'anno i locali del mercato comunale, attualmente rimasti inutilizzati, accoglieranno un comando della polizia municipale».

